

Dopo la guerra, il santuario di Sant'Anna fu restaurato grazie all'impegno dei fedeli. Riprese l'accoglienza, si rafforzarono i legami con la Francia e si promosse l'unità europea.



26 luglio 1945 - Processione



26 luglio 1945. Messa solenne celebrata sul piazzale
Il celebrante parla al popolo

Impressioni sul primo pellegrinaggio di pace A S. ANNA

S. Anna di Vinadio, 25 - 6 - 1945.

Il Santuario di S. Anna di Vinadio, dopo la quinquennale parentesi della cruda guerra, che ha seminato lo scompiglio e la strage in ogni regione d'Europa, è ridiventato un'oasi di pace, un sito di mistica e fervente preghiera, di elevazione al Signore ed a S. Anna.

UNA PROPOSTA ED UN APPELLO — La proposta ce la fecero gli stessi Pellegrini nelle notti alquanto insonni, passate sui solai dell'Ospizio. Perché, ci dissero, non fate una raccolta di foglie di meliga per preparare nuovi pagliericci? Tutti ne darebbero volentieri per un'opera così necessaria. Ottima ci parve la proposta e la lanciamo sul Bollettino. A chi ne ha la possibilità chiediamo l'offerta di foglie per un pagliericcio.

Un appello poi rivolgiamo ai Parroci delle nostre campagne, perché vogliano ricordare ai loro fedeli la proposta e prestarsi per una prima raccolta delle foglie, che poi avvertiti noi manderemo a ritirare. L'Am-

ANNO 54 - N. 2

GIUGNO 1989

IN TEMA DI UNITÀ EUROPEA

Come ricostruire nella pace l'Europa Cristiana

IL RUOLO DEI SANTUARI IN GENERE E DEL NOSTRO

Sant'Anna per vocazione ha un suo ruolo internazionale. Collocata in alto, sui confini, è nata per favorire il passaggio dall'una all'altra nazione e si pone ancora oggi come luogo di incontro e di fraternità.

In questi ultimi anni, attivati da Isola 2000, dove passano le vacanze, anche belgi, olandesi, tedeschi e britannici — oltre ai francesi del Nord, — scoprono di riflesso il nostro Santuario; la sua originale, splendida inquadatura offre a loro il primo saluto dell'Italia. Ammirano la semplicità e il richiamo alla fede che viene da Sant'Anna e spesso si informano sull'orario delle Messe per ritornare con un gruppo di amici.

Ci è gradito a proposito della vocazione dei Santuari citare le parole che Giovanni Paolo II pronunciò il 2 maggio 1987 nel Santuario tedesco di Kevelaer: "...Per donare al mondo la pace cui l'umanità anela non bastano le conferenze degli uomini politici; non bastano gli accordi, le politiche di distensione perseguite dagli uomini — per quanto importanti e necessarie possano essere — ... La nostra speranza per il futuro dell'umanità ha le sue fondamenta laddove gli uomini lottano per la pace nella preghiera. Qui la nostra umana impotenza si allea con l'onnipotenza di Dio. Qui la misericordia di Dio viene in aiuto alla nostra miseria.

Qui la Madre di Dio prega con noi e presenta la nostra preghiera per la pace ai lontani e vicini (cfr. Ef. 2,17).

Quello che appare sogno e utopia agli occhi di molti, qui è vero e reale: i confini scompaiono. Gli uomini si riuniscono. L'estraneità si dissolve. Ciò che separa cade, perché la fede comune degli uomini unisce. Perché ci conduce la comune speranza. Perché ci anima lo stesso amore. Qui esiste già l'«Europa unita» fatta da molti popoli: quell'Europa che gli uomini politici cercano di formare attraverso difficoltà innumerevoli. Qui è l'Europa della fede che esisteva già nei secoli passati. Qui nasce la speranza che in futuro ciò diventi realtà".



Il simbolo dell'Europa

Sant'Anna dalla *pace* del 1945 all'*Europa*

La ripresa di attività del santuario dopo la guerra, coincise quasi con l'euforia della liberazione dal nazi-fascismo tra fine aprile ed inizio maggio 1945. Il santuario rimase ancora per qualche settimana in balia dei francesi, ma ad inizio di luglio già venne ripulito per quanto possibile e preparato per la festa di Sant'Anna. Un grande pellegrinaggio partì da Vinadio e notevole folla di fedeli salì a **ringraziare per il ritorno della pace**.

Si fecero accorati appelli per richiedere di offrire materiali utili a riarredare tutti i locali messi a soqquadro dalle bande armate che si erano succedute.

Curiosa è stata l'idea di raccogliere nell'autunno seguente le foglie di meliga per ricostruire i pagliericci nei solai per i pellegrini.

Il santuario ordinò la costruzione di letti in ferro al fabbro Merlo di Cuneo. Così nel 1946 l'accoglienza presso il santuario era ormai ripartita regolarmente.

L'ultimo strascico fu il timore che il santuario finisse in territorio francese, con la rettifica dei confini nel 1946. Negli anni seguenti su "La Voce di Sant'Anna" venne ripetutamente evidenziato il clima di **riconciliazione con i Francesi**, che tornarono al santuario in modo crescente.

Lentamente apparvero richiami al superamento delle frontiere per preparare la speranza di un'Europa senza barriere tra stati. Per questo anche il bollettino di Sant'Anna diede risalto ai passi verso l'Europa unita.

Dopo cinquant'anni dalla fine della guerra, nel 1995 venne collocato un cippo comune sul colle della Lombarda in memoria di tutti coloro che avevano sofferto per eventi bellici su quelle montagne.

1945 - 1995

Un monumento senza retorica

A 50 anni di distanza dall'ultimo conflitto mondiale abbiamo voluto ricordarne l'anniversario perché cresca nelle coscienze il rifiuto e la condanna per ogni tipo di guerra.

L'occasione ci è stata offerta dalla pista per i cannoni che dal piazzale di S. Gioachino saliva alla batteria da 105. Senza modificare l'austerità del paesaggio, la salita alla batteria è stata modificata in Via Crucis del pellegrino.

Sul masso più grande che si trova sul tracciato sono stati sistemati i residui bellici trovati a Sant'Anna, come bossoli, nastri, portabombe, elmetti, reticolati, schegge di bombe di ogni calibro e le immancabili gavette con inciso il nome del povero soldato...

Accanto all'alzabandiera una lapide richiama il significato del monumento che, dalla sua scarna e tragica evidenza, parla al cuore degli ex combattenti e riduci — ogni anno sempre puntuali e numerosi — di tutte le parti in lotta.

Ai giovani ricorda l'"inutile strage" di ogni guerra e per tutti vuol essere una provocazione a divenire operatori di pace.



15



90 ANNI DE
"LA VOCE DI SANT'ANNA"



Mostra sul bollettino del santuario a cura di don Gianmichele Gazzola